

CINEMA & COSTUME

→ **In uscita** «Benvenuti al Sud» remake del campione d'incassi francese

→ **L'attore** nei panni del lumbard ottuso che s'innamorerà del Cilento

Claudio Bisio: «Questo film è dedicato al sindaco Vassallo»

propria forza dirompente d'inizio Novecento. E sta proprio qui uno dei segreti del «New Blood Tour»: Gabriel non dimentica mai che il suo è pop, sia pure nel senso più alto del termine, non dimentica che le sue sono canzoni, ma nemmeno soffre di troppa riverenza verso le strutture cosiddette colte: le mischia, ci gioca, ne coglie i vantaggi e ne scarta le zavorre. Il gioco, dal vivo, cresce smisuratamente rispetto al disco, che forse sembra un esperimento, mentre qui all'Arena diventa denso, pieno di calore e umore, correnti sotterranee inattese.

UNA CASCATA DI SUONI

Ma è, paradossalmente, la seconda parte la più sorprendente, quando l'arcangelo Peter sottopone allo stesso trattamento i propri pezzi: quando, per esempio, in *The Rhythm of the Heat* l'orgasmo finale delle percussioni africane, degno della migliore trance di marca voodoo, viene sostituito dagli archi e dai fiati in un intreccio drammatico ed elettrizzante. Quando *San Jacinto* diventa una cascata adamantina di suoni, quando la potentissima *Signal to Noise* si conquista

Sulla scena

Un sipario elettronico con volti deformi, scritte latine, pulsazioni sonore

una nuova innocenza e carnalità epica (con l'eccellente corista norvegese Ane Brun che si prende il difficilissimo onere di sostituire la parte vocale dell'immenso profeta sufi Nusrat Fateh Ali Khan). Quando *Mercy Street* e l'inattesa *Wallflower* diventano degli struggenti cieli dentro una stanza, quando *In Your Eyes* perde per strada il continente nero ma acquista un'aura mozartiana dentro una sincope rock. Quando *Downside Up*, cantata in coppia con la bella e brava figlia Melanie, corre intorno a se stessa a raccontarci l'emozione di un mondo capovolto sospinto da un fiume di violini e violoncelli che sembrano impazziti ma che sono perfettamente organizzati.

Lui l'aveva detto. Niente trucchi. Niente chitarre elettriche, niente batterie, azzerata l'elettronica. Ma è la voce di Peter Gabriel è il vero asso nella manica. Mai così voluminosa, vellutata, controllata: sia che plani sotto terra in *Philadelphia*, sia che si apre in una *Solsbury Hill* che bizzarramente chiude in un tripudio di folla sulla melodia dell'*Inno alla gioia*. La luna... beh, quella oramai è oltre l'orizzonte, come tutti noi. ♦

«Una commedia per riscattare il Sud che piacerà anche a Bossi». Il regista Luca Miniero spiega lo spirito del film che tenta di ripetere il successo epocale del suo «gemello» francese. Ma niente politica, solo risate.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unita.it

«Penso che anche Bossi lo andrà a vedere». Magari non lo dice esplicitamente, ma per Luca Miniero è un po' questo il senso di *Benvenuti al sud*, più che un film una sorta di corazzata costruita a tavolino sulla scorta del «gemello» francese (*Giù al Nord*) campione d'incassi mondiale (182 milioni di euro, di cui circa 144 in Francia e 4 in Italia) circa due anni fa. Una commedia sull'eterno - e molto italiano - conflitto Nord-Sud, senza alcun intento politico, frutto di una coproduzione Cattleya, Medusa, Germania e Francia, paese quest'ultimo, da dove è partito l'imput e dove approderà questa versione italiana già destinata all'uscita nelle sale. Funzionerà? La risposta come sempre spetterà al pubblico: l'uscita è prevista venerdì in 500 copie. Ma le potenzialità ci sono tutte. A partire dal cast: Claudio Bisio ed Angela Finocchiaro nei panni dei «lumbard» ignoranti e ottusi, mentre Alessandro Siani e Valentina Lodovini in quelli dei napoletani tutto cuore e introversi. Ma soprattutto una sceneggiatura ben calibrata (la firma Massimo Gaudioso, reduce dal fenomeno *Gomorra*) che evita i luoghi comuni più logori, tipo «monnezza» e lenzuola al vento: «Non se ne può più di panni stesi nei vicoli - commenta scherzando il napoletano Siani - è possibile che non si asciugano mai?».

SUD E LUOGHI COMUNI

Niente di tutto questo, infatti, in *Benvenuti al Sud*, ma al contrario la raccolta differenziata e nessuna pa-



Sole e mare Valentina Lodovini, Alessandro Siani e Claudio Bisio in «Benvenuti a Sud»

ura di furti o scippi, per gli abitanti di questo piccolo paesino sul mare - Cstellabate - perla turistica del Cilento, dove si ritrova Claudio Bisio, nei panni del direttore di un ufficio postale, a causa di un trasferimento «punitivo», costretto ad affrontare lo choc «antropologico» del milanese tra i «terroni». Certo la cronaca racconta altro di questa terra: l'omicidio di Angelo Vassallo, sindaco di Pollica è storia recentissima. Tanto che Bisio dice che il film è dedicato proprio a lui, anche «se non c'è stato il tempo di scriverlo sulle copie».

NIENTE POLITICA

Del resto la pellicola non si pone proprio sul piano «politico»: «In Italia - dice l'attore - la questione meridionale è ancora fortissima e le differenze tra nord e sud sono troppo forti. Noi volevamo navigare sul filo della commedia e quindi non c'era bisogno di inserire elementi come le dichiarazioni di Bossi oppure le immagini dell'immondizia a Napoli. Il messaggio che lanciamo è quello di valorizzare le diversità, non na-

scondere o smussare». Un messaggio di tolleranza, di distensione, insomma in mezzo agli strepiti leghisti e secessionisti. Poiché non si tratta di un film a tema, ribadiscono. Ma di pura commedia all'italiana, precisa Luca Miniero «che si inserisce nella tradizione del conflitto Nord/Sud di cui *Totò*, *Peppino* e *la malafemmina* è l'origine». In cui l'aria che si respira, sempre a proposito di tradizione, è quella «di *Pane, amore e fantasia*», sottolinea il produttore Riccardo Tozzi.

«Un Sud che si riscatta», prosegue il regista, «sorridente. Perché questo è il centro del film, dove si vede il conflitto reale tra culture, quella meridionale e settentrionale, non quella politica che ha un'origine molto più recente. Penso che anche Bossi lo andrà a vedere e gli piacerà». ♦

IL LINK

TRAILERS, FOTO E NOTIZIE DEL FILM
www.medusa.it